

Incontro on line dopo gli attacchi nazisti

Leggi razziali, comunità ebraica sfida gli hacker

Gli attacchi hacker di matrice neo-nazista, con svastiche, minacce e insulti non hanno fermato la comunità ebraica di Torino, che tornerà a incontrarsi online, a causa delle norme antiCovid. E lo farà con un incontro su Zoom organizzato da Asset, l'associazione degli ex allievi e amici della scuola ebraica di Torino, sull'esperienza che l'istituto di via San Pio V visse tra il 1938 e il 1943, quando a causa delle leggi razziali agli ebrei fu impedito di tornare nella scuola pubblica. In poche settimane la scuola ebraica si organizzò per accogliere quella nuova moltitudine di studenti, tanto che furono istituite classi dall'asilo al liceo.

Domani sera alle 21 parleranno di quel pezzo di storia sei di «Quegli storici allievi», questo il titolo della serata, oggi novantenni. «In un carteggio di quel periodo mio padre insisteva sul fatto che l'educazione degli ebrei dovesse puntare molto in alto», ricorda Benedetto Terracini, che frequentò tre anni la scuola ebraica con i fratelli. «Non solo noi studenti, ma anche i professori ebrei vennero allontanati – spiega Emilio Jona – Per questo alla scuola ebraica trovammo professori di spicco. Musica era insegnata da Vittore Veneziani, direttore del coro della Scala, latino e greco dal partigiano Emanuele Artom». È previsto anche un intervento di Barbara Berruti, vice direttrice dell'Istoreto.

«Non ci sfiora l'idea di rinunciare – spiega Giulio Disegni, che introduce l'incontro – D'altra parte attacchi come quelli avvenuti non sono purtroppo una novità. Tutto il web pullula di commenti antisemiti, con frasi di una violenza impressionante». Questo non vuol dire, tuttavia, che non saranno potenziate il più possibile le accortezze per evitare che gruppetti di intrusi si infiltrino nella piattaforma di Zoom. Intanto la procura di Torino ha affidato il fascicolo sul secondo attacco hacker – avvenuto durante la presentazione di un libro di Lia Tagliacozzo – alla pm Valentina Sellaroli, che è titolare anche dell'inchiesta sul blitz online del 18 novembre alla presentazione di una app di turismo culturale ebraico. – **f. cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Scrittrice Lia Tagliacozzo

